# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Quel parlare restava oscuro per loro

Gesù rivela ai Dodici quanto avverrà non appena essi saranno giunti a Gerusalemme. Tutto ciò che è stato scritto riguardo al Figlio dell’uomo si compirà: verrà consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, sarà coperto di sputi e, dopo essere stato flagellato, verrà crocifisso. Lui però il terzo giorno risusciterà. Questo è scritto nelle Scritture profetiche e questo si compirà. Esaminiamo attentamente ogni cosa. Gesù non parla di un futuro che lo attende perché deciso dal Padre in questi giorni o in questi ultimi momenti, prima di entrare nella Città Santa. Se così fosse, avrebbero potuto anche non comprendere. Gesù invece parla dalle profezie, alcune scritte per Lui da almeno sei o settecento anni e anche prima. Le profezie erano tutte contenute nella Legge, nei Profeti, nei Salmi. Noi sappiamo che questi testi sempre venivano letti nelle sinagoghe in giorno di sabato. Perché allore il testo evangelico oggi chiude con queste parole. *Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto?* Non compresero nulla per natura, per volontà o per altra causa o motivazione? Va subito esclusa la natura. Essa è stata dotata dal Signore Dio di discernimento e di razionalità, di intelligenza e di capacità di argomentare e dedurre. Prima motivazione è il peccato. Non solo perché esso ci priva di ogni sapienza soprannaturale necessaria per conoscere secondo verità le cose di Dio. Molto di più per ciò che rivela il Libro della Sapienza: *“Amate la giustizia, voi giudici della terra, pensate al Signore con bontà d’animo e cercatelo con cuore semplice. Egli infatti si fa trovare da quelli che non lo mettono alla prova, e si manifesta a quelli che non diffidano di lui. I ragionamenti distorti separano da Dio; ma la potenza, messa alla prova, spiazza gli stolti. La sapienza non entra in un’anima che compie il male né abita in un corpo oppresso dal peccato. Il santo spirito, che ammaestra, fugge ogni inganno, si tiene lontano dai discorsi insensati (Sap 1,1-5).* Il peccato sempre impedisce che si possano conoscere le cose di Dio. La motivazione che riguarda i discepoli è semplice da mettere in luce: ci sono due mondi che camminano in parallelo senza incontrarsi. C’è il mondo di Gesù che è interamente dal Padre e c’è il mondo dei discepoli che è tutto dai pensieri e dai desideri della terra. Cosa si attendono i discepolo? Che Gesù salga a Gerusalemme per prendere possesso del suo regno e iniziare la rivolta contro i Romani, così come avevano fatto e il Padre e i fratelli Maccabei. Quando si cammina con Gesù con una visione diametralmente opposta a quella del loro Maestro, è evidente che quando Gesù parla o agisce dal soprannaturale, sempre i discepoli manifestano di essere in un altro mondo e di parlare un’altra lingua. Essi non comprendono in ragione dal fatto che nulla hanno operato finora per passare anche di poco nel mondo di Gesù. Dal nostro mondo non possiamo conoscere le cose del Signore. Si deve necessariamente passare nel suo mondo e come si inizia a passare nel mondo di Cristo? Attraverso la via dell’obbedienza più perfetta e più santa ad ogni Parola di Dio.

*Poi prese con sé i Dodici e disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme, e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell’uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà».* *Ma quelli non compresero nulla di tutto questo;* *quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto. (Lc 18,31-34).*

Noi oggi siamo infinitamente oltre i Dodici. Questi vivevano nel loro mondo nel quale almeno molti ancora credevano nella Parola di Dio contenuta nei Sacri Testi. La Scrittura era letta, anche se non veniva compresa (lecta se non intellecta). Essa era un caposaldo e un fondamento certo. Oggi invece moltissimi discepoli di Gesù hanno desacralizzato la Scrittura Santa, si sono macchiati di una pesantissima colpa di sacrilegio, di vilipendio, di disprezzo e di maltrattamento dei Sacri Testi. Oggi quando ci si avvicina alla Scrittura si usano parole altisonanti quali contestualizzazione, decontestualizzazione, metodo storico-critico, genere letterario, racconto mitologico, temporalità della Divina Rivelazione, nuova ermeneutica, nuova esegesi, nuova interpretazione, nuova comprensione. Tutte queste parole vogliono significare una sola cosa: È giunto il tempo di portare al macero quanto finora è stato rivelato, compreso, insegnato, vissuto ed accogliere la nuova volontà di Dio che altro non è se non il pensiero della terra, il quale deve sostituire tutto il pensiero di Dio. Si vuole mettere da parte tutta la Scrittura Santa e al suo posto mettere le leggi e i penseri degli uomini. Questo significa che si esce dalla volontà oggettiva e universale, soprannaturale e storica e si entra nella volontà soggettiva e particolate che sale dalla terra. Senza il fondamento delle Divina Scritture l’uomo è privo della Rivelazione oggettiva, si entra in una rivelazione personale, e anche se falsa, è difficile da estirpare una volta che ha messo piedi in un cuore. Mai la verità di Dio potrà essere soggettivata, sarebbe la sua morte. Il soggettivismo è la morte della verità e di conseguenza della fede, che sulla vertà oggettiva e universale dovrà sempre fondarsi. Ma è anche la morte della morale. Cosa è infatti la morale cristiana? La verità contenuta in ogni Parola di Dio trasformata in nostra personale vita. È la Parola di Dio alla quale si dona immediata obbedienza. Se noi non viviamo la Parola del Signore, anche se seminiamo con essa un vastissimo campo, sempre il cristiano rimane in eterno senza vita. La Parola non è stata trasformata in suo sangue e in sua vita. Un cristiano senza la Parola è un cristiano senza verità, se è senza verità è anche senza alcuna possibilità di dare compimento alla sua vita. Madre di Dio, viene in nostro soccorso. Fa’ che la nostra fede si fondi sulla purissima verità che lo Spirito Santo ha posto in ogni Parola delle Divine Scritture. **31 Marzo 2024**